



Comune di Subiaco

Ufficio di Protezione Civile

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Allegato 12

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA – A.I.B. 2013

Data di elaborazione	Ottobre 2013
----------------------	--------------

Approvato con deliberazione consiliare in data ___/___/_____ n ° prot. _____ ai sensi dell'art. 15 comma 3-bis della L. 24 febbraio 1992, n. 225, introdotto dal D.L.15 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni dalla L. 12 luglio 2012, n. 100

Elaborato redatto da



In-TIME S.r.l.
Spin-off dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata

PREMESSA

La Legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge-quadro in materia d'incendi boschivi" definisce incendio boschivo "un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".

La legge costituisce elemento fondamentale in materia e si caratterizza per un approccio inteso a privilegiare le attività di previsione e prevenzione, anziché la fase emergenziale legata allo spegnimento degli incendi.

Si definisce incendio di interfaccia urbano-rurale l'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio. Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio di bosco.

La larghezza della fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente è valutabile tra i 25-50 metri ed è comunque estremamente variabile in funzione delle caratteristiche fisiche del territorio, della configurazione degli insediamenti e della loro tipologia.

Per gli scopi del presente piano, tenuto conto di quanto verificatosi negli anni precedenti, e per quanto riportato nelle disposizioni normative costituite dalla legge regionale 28 ottobre 2002 n. 39 art.65, e dalla delibera di giunta regionale 6 maggio 2011, n. 179, il periodo di massimo rischio di incendio boschivo, con stato di grave pericolosità, è individuato nel periodo compreso fra il 15 giugno ed il 30 settembre.

SCOPO DEL PIANO

Gli obiettivi del presente documento sono:

1. Stabilire le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza;
2. Fissare le procedure organizzative da attuarsi in caso di scenari di rischio, da attuarsi nel territorio, prima, durante e dopo l'evento;
3. Coordinare le varie strutture operative utili e necessarie al fine del superamento dell'emergenza;
4. Prevedere modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti;
5. Organizzare uomini e mezzi e predisporre misure preventive;
6. Individuare situazioni particolari (disabili, anziani residenti in containers o abitazioni isolate ecc.);
7. Informare i cittadini sul comportamento da tenere all'inizio della campagna A.I.B ed in ogni fase dell'emergenza.

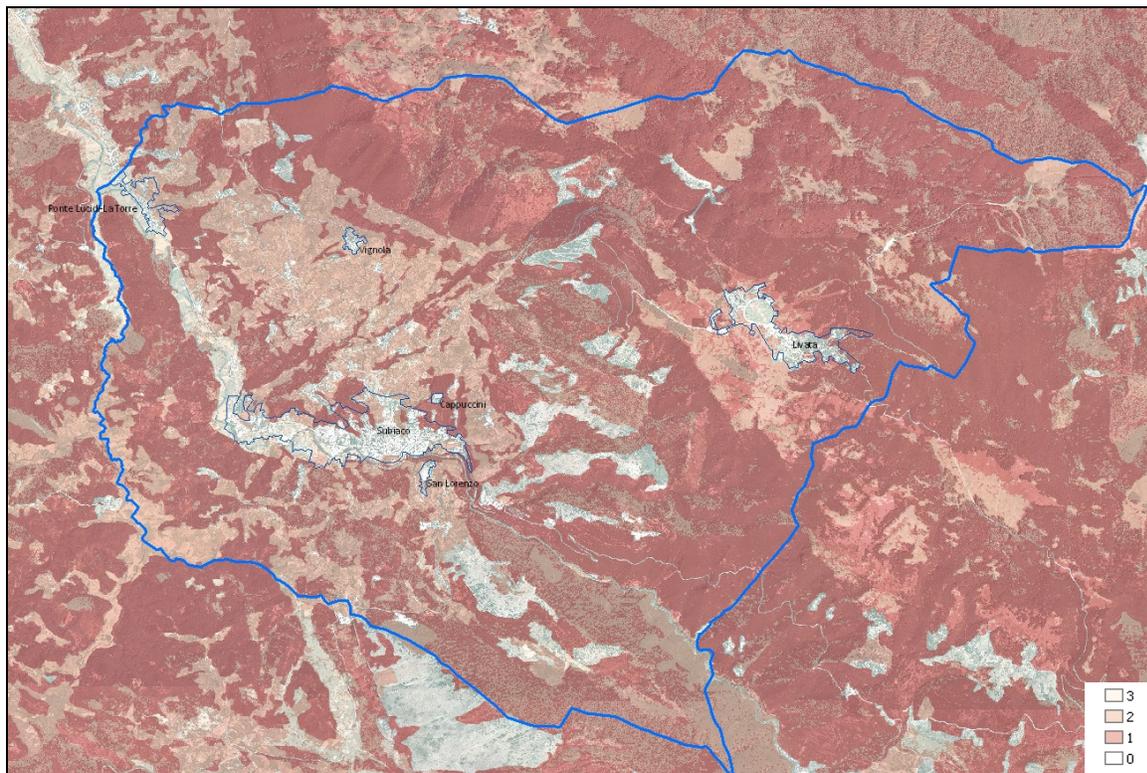
INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SCENARI DI RISCHIO

- Estensione territoriale: 63,44 Km²
- Variazioni piano altimetriche: Dai 339 m s.l.m., fino ai 1778 m s.l.m.
- Zona climatica: (D)

MAPPE DI RISCHIO

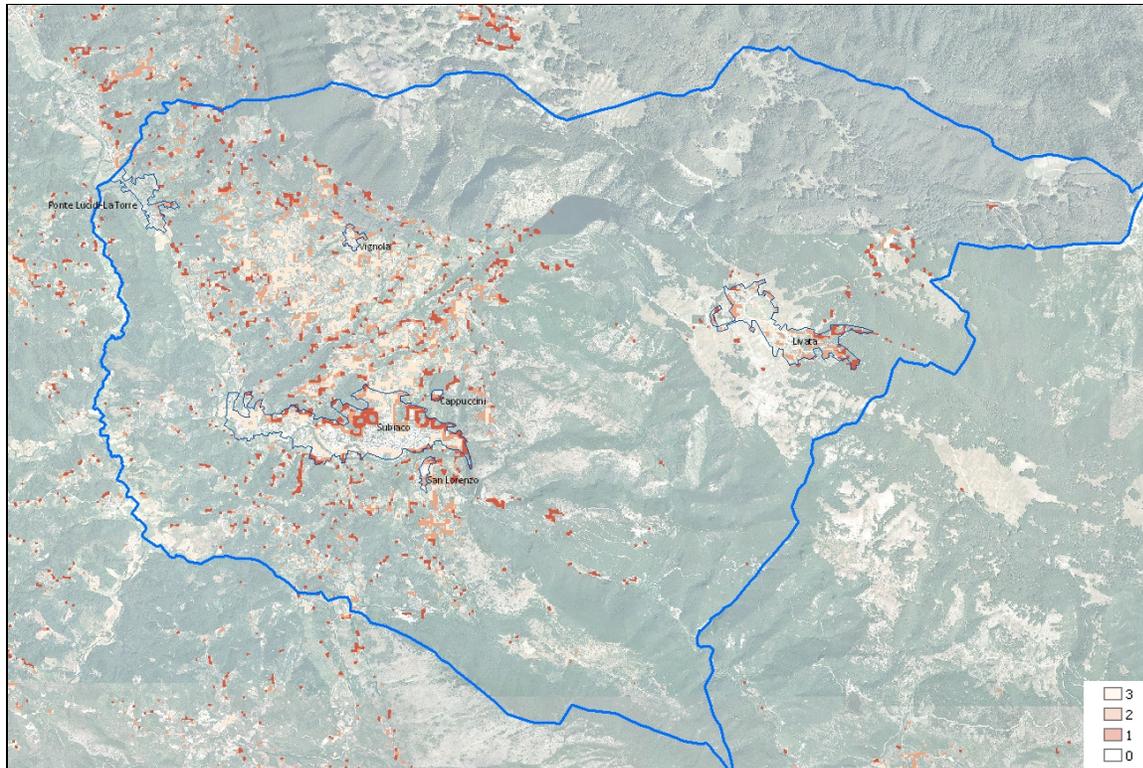
Di seguito vengono riportate le immagini relative alle analisi di pericolosità per il rischio incendio boschivo (figura 1) e incendio di interfaccia (figura 2).

La classificazione della pericolosità è riferita ad una scala di valori che vanno dal valore 1 (rischio elevato) al valore 3 (rischio basso).



1. Rischio – incendio boschivo

Per quanto concerne il rischio incendio boschivo, risulta evidente che gran parte del territorio del Comune è esposto ad un'elevata pericolosità a causa della presenza di boschi nella quasi totalità del territorio.



2. Rischio – incendi di interfaccia

Il contatto ricorrente tra aree verdi ed aree residenziali più o meno dense rende il pericolo incendi di interfaccia particolarmente rilevante nel territorio in esame

In allegato sono riportate le mappe di dettaglio per il centro abitato e le frazioni di Ponte Lucidi, Vignola, Livata, Cappuccini e San Lorenzo.

PREVISIONE E SISTEMA DI ALLERTAMENTO

L'attività di previsione consiste nell'individuare le aree e i periodi a rischio incendio boschivo, nonché gli indici di pericolosità elaborati sulla base di variabili climatiche e vegetazionali, la cui applicazione è determinante per la pianificazione degli interventi di prevenzione e di spegnimento.

L'attività di previsione, ma più in generale il sistema di allertamento, si avvale delle previsioni delle condizioni di pericolosità dei possibili incendi boschivi e dei conseguenti scenari di rischio non solo in aree boscate e rurali, ma anche e soprattutto periurbane. Tali attività, messe in campo dal Dipartimento e dalle regioni attraverso la rete dei centri funzionali, sono dunque fondamentali in vista dell'attivazione degli interventi che avvengono sulla base delle esigenze manifestate dai singoli territori.

La gestione del sistema di allerta è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile attraverso il CFC (Centro Funzionale Centrale) e il Servizio Rischio incendi boschivi e di interfaccia, che emette

giornalmente un bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi su tutto il territorio nazionale individuando per ogni provincia tre livelli di pericolosità (bassa – media – alta).

Nel bollettino di previsione nazionale incendi boschivi vengono individuati per ogni provincia tre livelli di pericolosità (bassa, media, alta).

Ai livelli di pericolosità corrispondono diverse situazioni:

- pericolosità bassa: l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;
- pericolosità media: l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;
- pericolosità alta: l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Le previsioni sono predisposte non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48.

Il ruolo operativo nella lotta attiva agli incendi è demandato agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente alle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.).

Acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Tale situazione di emergenza necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere, se necessario, l'impiego di ulteriori risorse oltre a quelle comunali.

STATI E CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE PER L'INCENDIO D'INTERFACCIA

Stato di Attivazione	Condizioni di attivazione
SA0 - PREALLERTA	<ul style="list-style-type: none"> • Nel periodo di campagna A.I.B. • Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media • In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale
SA1- ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta • In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)
SA2 - PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)
SA3 - ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia

STRUTTURE DI RIFERIMENTO

Centro Operativo Comunale (C.O.C): è il centro operativo a supporto del sindaco, autorità di protezione civile, per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Al suo interno si dovranno trovare i responsabili per le seguenti funzioni di supporto:

- Funzione 1: Tecnica e pianificazione
- Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- Funzione 3: Volontariato
- Funzione 4: Materiali e Mezzi
- Funzione 5: Servizi essenziali
- Funzione 6: Censimento danni a persone e cose
- Funzione 7: Strutture operative locali, viabilità
- Funzione 8: Telecomunicazioni
- Funzione 9: Assistenza alla Popolazione

Nelle procedure standard esposte di seguito sono chiamati in gioco i responsabili relativi a tutte le funzioni di supporto. E' comunque possibile prevedere l'accorpamento di più funzioni in capo ad uno stesso soggetto.

Di seguito si riporta la tabella di riferimenti per l'identificazione dei responsabili per le diverse funzioni di supporto.

Referenti del sistema comunale di protezione Civile

Cognome	Pelliccia	Sindaco
Nome	Francesco	
Telefono		
Cellulare		
E-mail	sindaco@comunesubiaco.com	
Cognome	Appodia	Responsabile per le funzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Tecnica e pianificazione • Telecomunicazioni
Nome	Silvio	
Telefono		
Cellulare		
E-mail	dipurb1@comunesubiaco.com	
Cognome	Pistoia	Responsabile per le funzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Censimento danni a persone e cose
Nome	Armando	
Telefono		
Cellulare		
E-mail		
Cognome	Lustrissimi	Responsabile per le funzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Volontariato • Materiali e Mezzi
Nome	Felice	
Telefono		
Cellulare		
E-mail		
Cognome	Pelliccia	Responsabile per le funzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Servizi essenziali
Nome	Elisa	
Telefono		
Cellulare		
E-mail		
Cognome	Renzetti	Responsabile per le funzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Strutture operative locali, viabilità
Nome	Luigi	
Telefono		
Cellulare		
E-mail		
Cognome	Falconi	Responsabile per le funzioni: <ul style="list-style-type: none"> • Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria • Assistenza alla Popolazione
Nome	Domenico	
Telefono		
Cellulare		
E-mail		

PROCEDURE DI INTERVENTO

PREALLERTA	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • Determina il passaggio allo stato di attivazione di PREALLERTA • Avvia le comunicazioni con <ul style="list-style-type: none"> ○ Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI ○ Strutture Operative locali ○ Prefettura UTG ○ Provincia ○ Regione • Predispone azioni di vigilanza • Individua i referenti di <ul style="list-style-type: none"> ○ Presidi Territoriali ○ Squadre AIB • Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza
Responsabile per il monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Consulta il Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio www.regione.lazio.it (frequenza di emissione quotidiana) • Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail • Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza • Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza • Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali • Attiva: <ul style="list-style-type: none"> ○ Presidi Territoriali, responsabili per le attività di sopralluogo e valutazione ○ Squadre AIB che si dovranno occupare della preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni

	<p>di spegnimento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento))
ATTENZIONE	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • Determina il passaggio allo stato di attivazione di ATTENZIONE • Contatta i referenti dei Comuni limitrofi/vicini • Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente) • Attiva il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione • Attiva e dispone l'invio delle Squadre AIB (Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS)
Responsabile della Funzione TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilisce e mantiene contatti con <ul style="list-style-type: none"> ○ Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI ○ Strutture Operative locali ○ Prefettura UTG ○ Provincia ○ Regione • Stabilisce e mantiene contatti con <ul style="list-style-type: none"> ○ Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...) • Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali (Polizia Municipale, Forze dell'ordine, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Corpo forestale dello stato) su: <ul style="list-style-type: none"> ○ Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia ○ Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento ○ Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento ○ Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento ○ Interventi necessari

	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS - Direttore delle Operazioni di Spegnimento) • Comunica il passaggio allo stato di attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> ○ Polizia Locale, che dovranno attivare le misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata ○ Associazioni di volontariato • Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate • Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza • Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> ○ mercatini ambulanti ○ feste di piazza ○ manifestazioni sportive • Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario. • Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio • Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)
<p>PREALLARME</p>	
<p>Sindaco</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Determina il passaggio allo stato di attivazione di PREALLARME • Convoca il COC (ripetuto nelle procedure) • Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni limitrofi/vicini • Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente) • Attiva le funzioni di supporto <ul style="list-style-type: none"> ○ Tecnica e di Pianificazione

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria ○ Volontariato ○ Materiali e Mezzi ○ Servizi Essenziali ○ Censimento danni a persone e cose ○ Strutture operative locali, viabilità ○ Telecomunicazioni ○ Assistenza alla popolazione <ul style="list-style-type: none"> ● Se necessario, provvede all’emanazione di ordinanze per interventi di somma urgenza
<p>Responsabile della Funzione TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente) ● Mantiene i contatti con <ul style="list-style-type: none"> ○ Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI ○ Strutture Operative locali ○ Prefettura UTG ○ Provincia ○ Regione ● Mantiene i contatti con i responsabili dell’intervento tecnico urgente ● Mantiene i contatti con i gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...) ● Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali (DOS - Direttore delle Operazioni di Spegnimento, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Corpo forestale dello stato) su: <ul style="list-style-type: none"> ○ Propagazione dell’incendio verso le zone d’interfaccia ○ Stato della viabilità nell’area interessata dall’evento ○ Stato dei servizi nell’area interessata dall’evento ○ Misure di interdizione dell’area interessata dall’evento ○ Interventi necessari

	<ul style="list-style-type: none"> • Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza • Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento • Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali
<p>Responsabile della Funzione VOLONTARIATO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Invia / Incrementa i Presidi Territoriali per le attività di: <ul style="list-style-type: none"> ○ Sorveglianza ○ Verifica di agibilità delle vie di fuga ○ Monitoraggio della propagazione dell'incendio ○ Valutazione della funzionalità delle aree di emergenza • Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali • Contatta le associazioni di volontariato per la predisposizione e l'invio, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, di gruppi di volontari
<p>Responsabile della Funzione CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio • Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento
<p>Responsabile della Funzione SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali • Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi • verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento • Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti • Contatta le associazioni di volontariato per l'attivazione dei volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti • Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.

<p>Responsabile della Funzione SERVIZI ESSENZIALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali • Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
<p>Responsabile della Funzione MATERIALI E MEZZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all’assistenza alla popolazione • Verifica l’effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione • Contatta le associazioni di volontariato per la predisposizione ed il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • Contatta le associazioni di volontariato per la predisposizione ed il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza • Contatta le associazioni di volontariato per la predisposizione delle squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati • Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza
<p>Responsabile della Funzione STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie • Contatta la Polizia municipale per disporre l’eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi • Contatta la Polizia municipale e le associazioni di volontariato per assicurare il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto • Individua le vie preferenziali per il soccorso • Individua le vie preferenziali per l’evacuazione
<p>Responsabile della Funzione TELECOMUNICAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori • Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza

	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica il sistema di comunicazioni adottato • Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme
<p>Responsabile della Funzione ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona • Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi • Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione • Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso
<p>ALLARME</p>	
<p>Sindaco</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Determina il passaggio allo stato di attivazione di ALLARME • Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC • Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati <ul style="list-style-type: none"> ○ Tecnica di Valutazione e Pianificazione ○ Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria ○ Volontariato ○ Materiali e Mezzi ○ Servizi Essenziali ○ Censimento danni a persone e cose ○ Strutture operative locali, viabilità ○ Telecomunicazioni ○ Assistenza alla popolazione

<p>Responsabile della Funzione TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene contatti con <ul style="list-style-type: none"> ○ Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI ○ Strutture Operative locali ○ Prefettura UTG ○ Provincia ○ Regione ○ Polizia Municipale ○ Forze dell'ordine ○ Vigili del Fuoco ○ Guardia di Finanza ○ Corpo forestale dello stato • Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio • Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali
<p>Responsabile della Funzione SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali • Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati • Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti • Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza • Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
<p>Responsabile della Funzione VOLONTARIATO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative • Invia volontari nelle aree di accoglienza e di assistenza alla popolazione
<p>Responsabile della Funzione MATERIALI E MEZZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza • Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate • Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG,

	Provincia.
Responsabile della Funzione CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza • Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio • Avvia controlli antisciacallaggio nelle zone evacuate
Responsabile della Funzione ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede ad attivare il sistema di allarme • Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio • Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa • Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza • Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza • Provvede al ricongiungimento delle famiglie • Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile • Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto

ATTREZZATURE, AUTOMEZZI E PERSONALE DISPONIBILE

COMUNE DI SUBIACO

Automezzi disponibili

- PIAGGIO PORTER con cassone ribaltabile
- DAHATSU TERIOS 4X4 (Ufficio Tecnico)

Sede: "Gruppo volontari Civici" in Viale Repubblica 38
Responsabile Mezzi e attrezzature: Lorenzo Rapone

ASS. VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE "C.R.S. SUBLACENSE"

Personale disponibile

- Si veda elenco Allegato

Automezzi e attrezzature disponibili

- Mazda B2500
- Mitsubishi L200
- Mercedes Unimog con Lama Sgombraneve e Spargisale
- JCB 2CX con Lama Sgombraneve
- Bremach

POLIZIA LOCALE

Automezzi disponibili

- FIAT Panda 4X4
- FIAT Panda 4X4
- FIAT Stilo

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- Allegato 1: Mappa di pericolosità incendio boschivo
- Allegato 2: Mappa di pericolosità incendi di interfaccia
- Allegato 3: Mappa di pericolosità incendio boschivo: Subiaco centro abitato/Cappuccini/San Lorenzo
- Allegato 4: Mappa di pericolosità incendi di interfaccia: Subiaco centro abitato/Cappuccini/San Lorenzo
- Allegato 5: Mappa di pericolosità incendio boschivo: Località Ponte Lucidi
- Allegato 6: Mappa di pericolosità incendi di interfaccia: Località Ponte Lucidi
- Allegato 7: Mappa di pericolosità incendio boschivo: Località Vignola
- Allegato 8: Mappa pericolosità incendi di interfaccia: Località Vignola
- Allegato 9: Mappa di pericolosità incendio boschivo: Località Livata
- Allegato 10: Mappa di pericolosità incendi di interfaccia: Località Livata
- Allegato 11: Elenco operatori Ass. Volontari Protezione Civile "C.R.S. Sublacense"
- Allegato 12: Elenco delle risorse: materiali
- Allegato 13: Elenco delle risorse: mezzi